

S. Bernardo (memoria)

GIOVEDÌ 20 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 34 (35)

Ma essi godono della mia caduta,
si radunano,
si radunano contro di me
per colpirmi di sorpresa.
Mi dilanano di continuo,
mi mettono alla prova,
mi coprono di scherni;
contro di me
digrignano i loro denti.
Fino a quando, Signore,
starai a guardare?
Libera la mia vita

dalla loro violenza,
dalle zanne dei leoni
l'unico mio bene.
Ti renderò grazie
nella grande assemblea,
ti loderò
in mezzo a un popolo numeroso.
Non esultino su di me

i nemici bugiardi,
non strizzino l'occhio
quelli che, senza motivo,
mi odiano.
Signore, tu hai visto,
non tacere;
Signore,
da me non stare lontano.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!» (Mt 22,4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu, Signore, ci inviti alla festa!**

- Fa' che oggi rispondiamo con entusiasmo al tuo invito di rimanere nella gioia, perché tu sei.
- Ti chiediamo di essere capaci di trasformare le nostre comunità in luogo di festa e di perdono.
- Perché ogni uomo e donna si sentano invitati a partecipare alla gioia di sentirsi figli amati e benedetti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 63 (64),11

Il giusto si allieterà nel Signore,
riporrà in lui la sua speranza;
tutti i retti di cuore ne gioiranno.

COLLETTA

O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa san Bernardo abate, come lampada che arde e risplende, fa' che per sua intercessione camminiamo sempre con lo stesso fervore di spirito, come figli della luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Gdc 11,29-39A

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, ²⁹lo spirito del Signore venne su Iefte ed egli attraversò Gàlaad e Manasse, passò a Mispa di Gàlaad e da Mispa di Gàlaad raggiunse gli Ammoniti. ³⁰Iefte fece voto al Signore e disse: «Se tu consegnerai nelle mie mani gli Ammoniti, ³¹chiunque uscirà per primo dalle porte di casa mia per venirmi incontro, quando tornerò vittorioso dagli Ammoniti, sarà per il Signore e io lo offrirò in olocausto». ³²Quindi Iefte raggiunse gli Ammoniti per combatterli e il Signore li consegnò nelle sue mani. ³³Egli li sconfisse da

Aroèr fin verso Minnit, prendendo loro venti città, e fino ad Abel Cheramìm. Così gli Ammoniti furono umiliati davanti agli Israeliti. ³⁴Poi Iefte tornò a Mispa, a casa sua; ed ecco uscirgli incontro la figlia, con tamburelli e danze. Era l'unica figlia: non aveva altri figli né altre figlie. ³⁵Appena la vide, si stracciò le vesti e disse: «Figlia mia, tu mi hai rovinato! Anche tu sei con quelli che mi hanno reso infelice! Io ho dato la mia parola al Signore e non posso ritirarmi». ³⁶Ella gli disse: «Padre mio, se hai dato la tua parola al Signore, fa' di me secondo quanto è uscito dalla tua bocca, perché il Signore ti ha concesso vendetta sugli Ammoniti, tuoi nemici». ³⁷Poi disse al padre: «Mi sia concesso questo: lasciami libera per due mesi, perché io vada errando per i monti a piangere la mia verginità con le mie compagne». ³⁸Egli le rispose: «Va'!», e la lasciò andare per due mesi. Ella se ne andò con le compagne e pianse sui monti la sua verginità. ³⁹Alla fine dei due mesi tornò dal padre ed egli compì su di lei il voto che aveva fatto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

⁵Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna. **Rit.**

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **Rit.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto
⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 22,1-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹Gesù riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: ²«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. ³Egli

mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

⁴Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". ⁵Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; ⁶altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. ⁷Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

⁸Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; ⁹andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". ¹⁰Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

¹¹Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. ¹²Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. ¹³Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

¹⁴Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti offriamo, Signore, questo sacrificio, fonte di unità e di pace, nel ricordo del santo abate Bernardo, che con la parola e con l'azione operò instancabile per la concordia nella Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),9

**Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane di vita eterna che abbiamo ricevuto nella festa di san Bernardo ci rinnovi, Signore, nel corpo e nello spirito, perché, illuminati dalle sue parole e dal suo esempio, anche noi siamo afferrati dall'amore del tuo Verbo fatto uomo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Ammutoli

In realtà la parabola che il Signore Gesù rivolge ai capi dei sacerdoti e ai farisei ne contiene un'altra, ancora più tagliente. Alla prima immagine degli invitati che rifiutano di partecipare

al banchetto di nozze e sono sostituiti da «tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni», tanto che «la sala di nozze si riempì di commensali» (Mt 22,10), segue quella di «un uomo che non indossava l'abito nuziale» (22,11). Il testo ci dice che alla domanda postagli dal padrone di casa «quello ammutolì» (22,12). Si tratta di un silenzio greve, in cui si manifesta l'inconsapevolezza e la superficialità nell'accogliere il dono, senza lasciarsi veramente cambiare dal dono di un invito che dovrebbe sorprendere fino a cambiare radicalmente. Al cuore dell'intera parabola campeggia una sorta di primo piano su quelli che sono i sentimenti profondi di questo padrone di casa, totalmente intento a organizzare «una festa di nozze» (22,2). Il sentimento suona così: «Allora il re si indignò» (22,7). La parabola nella parabola ci mette di fronte all'indignazione da una parte e a un drammatico mutismo dall'altra!

Ciò che il Signore Gesù sembra volerci comunicare con questa parabola, è la necessità di rendersi conto di ciò che riceviamo e di ciò che ci viene donato come opportunità. Questo riguarda certamente coloro che «non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari» (22,5) e, peggio ancora, «altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero» (22,6). Ma riguarda pure quell'invitato dell'ultima ora, che è rimasto tale e quale a com'era prima, senza lasciarsi veramente toccare e cambiare dall'invito ricevuto. La parabola di quest'oggi sembra completare quella che la precede nella sequen-

za liturgica dell'ascolto dei testi. Essere chiamati alla prima o all'ultima ora, essere i primi destinatari di un invito o di un annuncio, o essere i sostituti di quanti hanno declinato, non è la cosa più importante. Ciò che fa la differenza è quello che avviene nell'intimo del nostro cuore come cammino e processo di crescita e trasformazione, che, se disatteso, può trasformarsi in invidia rovente o in una sorta di algida inconsapevolezza.

In questo senso la figura non facile della figlia di lefte, con la sua disponibilità a essere sacrificata per compiere il voto, forse affrettato, di suo padre, acquista tutta la sua profondità: «Padre mio, se hai dato la tua parola al Signore, fa' di me secondo quanto è uscito dalla tua bocca» (Gdc 11,36). Di certo non possiamo giustificare nessun sacrificio umano né, tantomeno, l'immolazione cruenta di nessuna parte di noi stessi né degli altri, ma questo racconto ci ricorda quanto una relazione liberamente accolta possa coinvolgerci totalmente e serenamente. Con la liturgia bizantina chiediamo al Signore «di illuminare l'abito indossato dalla nostra anima», perché ci lasciamo rivestire dall'invito che ci viene rivolto per essere collaboratori della gioia di un Dio sempre intento a preparare una festa di nozze, che dia a tutti speranza e slancio per un di più di vita e di corresponsabilità per l'allegrezza di tutti.

Signore Gesù, ti rendiamo grazie per l'invito che ci fai di partecipare e di aumentare la gioia delle tue nozze con la nostra umanità. È un onore per noi essere invitati, ma è un dovere per noi essere all'altezza della tua chiamata sapendoci cambiare d'abito o almeno lasciandoci rivestire da te, nostro sposo e salvatore, per non rimanere senza parole dinanzi a tanto amore.

Cattolici, anglicani e luterani

Bernardo di Chiaravalle, abate e dottore della Chiesa (1153).

Ortodossi

Memoria del santo profeta Samuele (1045 a.C.).

Anglicani

William (1912) e Catherine (1890) Booth, fondatori dell'Esercito della Salvezza.